



Associazione Eco-Culturale Ekidna
Via Budrione Migliarina, 78
41012 Carpi (MO)

Progetto Habitat

per la creazione di un centro culturale e ricreativo
presso l'ex-colonia elioterapica "Ernesta Bertesi"
di S. Martino sul Secchia (MO)



Indice

- 01 Presentazione dell'Associazione
- 02 Presentazione del progetto
- 03 Descrizione tecnica dello stato dell'edificio e dell'area cortiliva
- 04 Descrizione della destinazione d'uso degli ambienti nella:
 - Scuola (edificio principale)
 - Palestra (edificio secondario)
- 05 Problematiche inerenti la ristrutturazione
- 06 Preventivi di spesa
- 07 Conclusioni

01 Presentazione dell'associazione

Il 30 Marzo 1998, l'Associazione Eco-Culturale Ekidna ha depositato il proprio statuto (allegato A) presso gli uffici comunali di Carpi ed è annotata nei registri della regione.

Essa nasce per volontà di un gruppo di giovani cittadini che intendono accomunare positivamente le proprie abilità ed interessi per realizzare iniziative culturali d'interesse pubblico che promuovano attenzione verso le problematiche ambientali sia locali che nazionali.

Ekidna è in primo luogo un'associazione non a fini di lucro, fondata da persone che si riuniscono liberamente sulla base di una reciproca affinità d'intenti e vedute: chiunque può entrare a far parte dell'associazione senza distinzione alcuna di sesso, razza o religione.

Finora Ekidna si è occupata d'ecologia diretta e divulgazione culturale, creando occasioni d'espressione artistica, promuovendo giovani talenti nelle varie discipline artistiche che in altri spazi istituzionali non avrebbero possibilità di farsi conoscere musica, cinema, poesia, fotografia, teatro, pittura, fumetto, conferenze e dibattiti di carattere storico e sociale.

Le iniziative sono ideate, pianificate e realizzate autonomamente seguendo i principi della democrazia diretta e grazie all'aiuto di simpatizzanti, volontari e attivisti che a titolo personale investono il loro tempo e le loro energie per concretizzare le iniziative programmate.

L'associazione Ekidna è attenta e sensibile al problema della mancanza di spazi d'aggregazione ed espressione per i giovani del nostro territorio, per i quali si batte dalla sua costituzione ad oggi per realizzare un centro culturale autogestito a Carpi.

Forte della convinzione che l'autodeterminazione e l'autogestione, nel pieno rispetto delle norme che sottendono al vivere civile, forniscano non solo ai giovani, ma a tutta la collettività, un esempio fertile e appassionante. L'associazione predilige eventi destinati a sensibilizzare i partecipanti al rispetto dell'ambiente e delle sue risorse e promuove quelle espressioni artistiche e culturali che sfuggono ai meccanismi del commercio, della mercificazione nei quali non ci riconosciamo.

Questa naturale tendenza ad associarsi sia per esprimersi spontaneamente che per costruire luoghi ove incontrarsi per divertirsi e conoscersi, che ha caratterizzato e reso ricca la nostra regione fino ad oggi, rischia di estinguersi, limitandosi ai centri sociali per anziani o ai circoli di tipo politico o religioso.

Le svariate collaborazioni che l'associazione ha intrecciato in questi anni con altre realtà associative e organi comunali (Allegato B), denotano la nostra apertura e la volontà di proporre un modello che funga da esempio.

Per questo motivo l'Ekidna ha deciso di intraprendere un percorso di dialogo con le istituzioni del comune di Carpi per mezzo di richieste formali, ottemperando volta per volta alle esigenze burocratiche.

02 Presentazione del progetto.

La scuola elementare di S. Martino sul Secchia si trova al confine nord-est del comune di Carpi, la frazione si presenta come un piccolo agglomerato rurale abitata da una percentuale modesta di persone adulte e anziane.



Scuole di S. Martino Secchia (Stato di lavoro al 18 Ottobre 1931)

Brevi cenni storici

La scuola fu eretta dopo la donazione del terreno da parte dei fratelli Dott. cav. Luigi e Dott. cav. Giovanni Bertesi, notai in Carpi, in data 23 Maggio 1929 con la clausola che sorgesse un fabbricato scolastico per servire la frazione, con annesso uno stabile per la colonia elioterapica.

Quest'ultima che, nel progetto, è nominata palestra o edificio secondario era utilizzato nel periodo estivo come colonia per i bambini di Carpi delle famiglie meno abbienti e con problemi di salute, data la vasta e lussureggiante area cortiliva e la benefica vicinanza con il fiume ancora balneabile.



Refettorio della colonia elioterapica (1948)

L'immobile si presta come punto d'incontro diretto e facilmente raggiungibile fra cultura e natura e fra città e campagna.

Dopo aver ottenuto i permessi necessari alla costruzione e i finanziamenti da parte della Cassa di Risparmio di Carpi, il comune di Carpi diede il via ai lavori nel luglio del 1931 e, nell'ottobre dello stesso anno si montava porte ed infissi.

Gli interni e gli arredi vennero di lì a poco donati dai due benefattori accelerando la possibilità di iniziare le attività scolastiche che, infatti, si avviarono a partire dal 1935.

Sotto richiesta dei due notai donatori, la scuola fu intitolata col nome della madre Ernesta Bertesi.

Fino agli anni sessanta l'edificio fu utilizzato in ogni periodo dell'anno con continuità. Lo stabile appartiene a quel patrimonio storico e culturale emiliano conosciuto dai carpigiani e dagli abitanti delle frazioni limitrofe che lo hanno frequentato sia come scuola elementare che come colonia elioterapica dal 1935.

Questo patrimonio di memoria sociale sta via via scomparendo con le generazioni che ci hanno preceduto, inoltre lo stabile versa in un stato di totale degrado poiché non considerato di primaria importanza per le spese pubbliche.



Classi davanti alla scuola (1938)

L'Associazione Ekidna vuole recuperare questo storico edificio per ridargli la dignità degli anni passati rendendolo un nuovo punto d'aggregazione per i giovani cittadini che desiderano, oltre il divertimento, fermarsi a riflettere sui problemi ambientali e sociali della nostra epoca.

Allo stesso tempo ci interessa dare l'opportunità di collaborazioni con altre realtà associative di concretizzare progetti e iniziative che ora non trovano spazi di espressione.

L'associazione ha scelto e fortemente voluto quest'edificio in virtù sia delle sue peculiarità architettoniche sia per la sua posizione geografica. Dopo diversi avvicendamenti burocratici il comune ha concesso l'immobile nel gennaio 2001 attraverso il contratto qui allegato (Allegato C).

Guardando verso l'Europa, esempi di questo tipo, finanziati dallo stato e dalla comunità europea si possono trovare per esempio a Berlino, in cui una casa in totale degrado è stata occupata e recuperata da artisti divenendo un centro culturale di riferimento per le giovani generazioni berlinesi e di rilievo internazionale nel campo delle arti figurative (www.dhm/museen/berlin-mitte/tacheles.htm); inoltre anche in Francia sono istituzionalizzati da anni centri ricreativo-culturali di incontro per i giovani gestiti da associazioni come la nostra.

L'intenzione dell'associazione è di ravvivare la zona offrendo uno spazio di incontro a contatto con la natura, un' oasi ricreativa volta non solo alla cultura e allo svago ma a suscitare interesse per il rispetto dell'ambiente per i giovani dai 18 ai 29 anni, che rappresentano una fascia più "scoperta" dal punto dei servizi, perché non presentano particolari disagi, non sono particolarmente sostenuti e considerati dalle istituzioni.

In generale è di fondamentale importanza anche il contatto e la partecipazione dei residenti che, in un bacino che va oltre i confini della frazione, potrebbe avere a

disposizione uno spazio in cui incontrarsi e fare così rivivere una rete di relazioni umane che stentano in quella zona ad avere luoghi adatti.

In ogni modo valorizzare il mondo giovanile, concepito come generatore di relazioni sociali basate sulla fiducia, la reciprocità e la cooperazione, significa rinsaldare legami produttivi di benessere sociale.

In questo senso i vantaggi di un centro-cantiere di progetti, di collaborazioni, di autogestioni sono incalcolabili.

Innanzitutto, prima tappa di questa sfida è dimostrare che proporre, rivendicare ed organizzare iniziative che interessano è possibile e giusto.

I problemi solitamente accampati per scoraggiare i giovani ad assumersi responsabilità propositive ed organizzative sono spesso fuorvianti, dettati da una sfiducia immotivata o volti a raffreddare energie che, se espresse sarebbero una vera fucina di intelligenza e propositività.

Nell'ottica di una massificazione dei gusti, di una pigrizia dilagante che inchioda nell'ambito privato anche i più giovani promuovendo l'idea di una fruizione della cultura appartata ed individuale, pensiamo che uscire di casa, mettere le proprie capacità e i propri bisogni in comune, riflettere sulle contraddizioni di ciò che ci circonda attraverso un lavoro insieme migliori in maniera inestimabile la nostra vita.

Ecco perché il progetto parte dall'associazione Ekidna, ma si pone come obiettivo quello di permettere che chiunque abbia necessità di mettere in comune le proprie idee, possa farlo in maniera diretta ed autonoma a patto che rispetti i criteri di rispetto per l'ambiente, di non violenza, di valorizzazione del lavorare insieme che sono la base del nostro operare come depositato nello statuto dell'associazione.

Ci preme far presente che mai, dall'inizio del percorso abbiamo pensato a questo luogo esclusivamente come sede di Ekidna ed anche tutte le collaborazioni instaurate nel tempo, sono volte a dimostrare il fine di questo nostro percorso.

Non vi è, dunque, alcun intento di profitto, ma solo ed esclusivamente un pensiero di miglioramento dello stare al mondo nell'ambito locale.

Anche dal punto di vista ambientale siamo convinti che la collaborazione tra associazioni ed enti sia il motore per innescare una più attenta riflessione sulle problematiche ambientali.

L'idea di base è quella di potere organizzare progetti-pilota che valutano e prendono in considerazione la questione ambientale da più punti di vista e che rendano questi progetti operativi dal punto di vista dell'applicazione pratica o della sensibilizzazione.

Riflettere sul nostro modo di agire sull'esistenza degli altri esseri viventi, sul nostro modo di appropriarci di risorse finite e di condizionare pesantemente lo stato e la stessa possibilità di sopravvivenza della natura ci sembra una premessa logica necessaria per cominciare qualsiasi discorso politico costruttivo.



Stabile nel 2003

La scuola essendo composta di due corpi può fornire varie tipologie di spazio adatto ai diversi tipi d'attività che vogliamo svolgere: sale d'appropriate dimensioni per proporre conferenze, cinema e concerti e stanze più raccolte e luminose adatte ad ospitare una biblioteca/fonoteca, sale prova per gruppi musicali e studio di registrazione, laboratorio fotografico e cinematografico.

L'intenzione è quella di creare uno spazio che sia contenitore atto ad ospitare svariate tipologie di iniziative: dalla gita scolastica al workshop di teatro, dall'esposizione artistica a laboratori sulle tematiche ambientali.

Data la nostra pluriennale esperienza nel campo musicale siamo perfettamente consci dei problemi e delle carenze di spazi sul territorio. Inoltre è per noi molto importante dare la possibilità a chiunque nutra vera passione per la musica di trovare un luogo in cui le proposte musicali siano varie e alternative rispetto ai soliti circuiti patinati e costosi, inoltre è per noi molto importante dare la possibilità a chiunque nutra vera passione per la musica di trovare un luogo in cui le proposte musicali siano varie e alternative rispetto ai soliti circuiti patinati e costosi.

La posizione della scuola riveste particolare interesse dal punto di vista ambientale: la vicinanza al fiume Secchia rende ancora più evidente le potenzialità di riflessione sulla natura eventualmente insieme ad altre associazioni presenti sul territorio che volessero collaborare a progetti comuni.

Potrebbe, inoltre, essere utile agli organi competenti come sede di una delle tante centraline di monitoraggio sulle condizioni del fiume sparse lungo il percorso ed in questa ottica essere un'occasione ulteriore di coinvolgimento di altri soggetti presenti sul territorio.

Il centro culturale di S. Martino sul secchia potrebbe offrire anche i suoi spazi come punto d'appoggio al progetto della pista ciclabile sul Secchia (ancora in fase di realizzazione), offrendo un punto di ristoro ai ciclisti di passaggio ed eventualmente la possibilità di pernottamento a prezzi modici.

È auspicabile un interessamento delle istituzioni riguardo alla possibilità dell'inserimento, durante la fase di ristrutturazione, di elementi di bioarchitettura che dimostrerebbero in pratica l'interessamento per la questione ambientale da parte dell'associazione Ekidna, ma soprattutto da parte della comunità, reale depositaria del patrimonio architettonico e storico di quest'edificio (ricordiamo che l'edificio è e rimarrà di proprietà del comune di Carpi).

Infine può costituire uno spazio in più anche per le iniziative e lo svolgimento di tante manifestazioni culturali del comune di Carpi che dimostrerebbe la riuscita del percorso di rapporti e interrelazioni dell'amministrazione con le realtà associative sul territorio.

03 Descrizione tecnica dello stato dell'edificio e dell'area cortiliva.

Lo stabile è suddiviso in due corpi: la scuola, composta da un piano rialzato e un primo piano, e dalla palestra annessa, anch'essa composta da un piano rialzato e un seminterrato.

Lo stabile principale attualmente è quello che risulta il più danneggiato dal tempo e dagli eventi atmosferici e perciò necessita d'interventi immediati: prima di tutto la ristrutturazione del tetto, con conseguente bonifica dell'amianto presente in alcune parti e il restauro del cornicione, il ripristino dei pluviali; non risultano danni alle pavimentazioni e agli intonaci e alle scale. Per quanto riguarda l'impiantistica, bisogna ripristinare quella idraulica preesistente, e rendere a norma per le nuove esigenze quella elettrica.



Lato ovest della scuola (2003)



Interno scuola (2003)

Lo stabile secondario di dimensioni contenute non presenta danni alla struttura sia esterna sia interna, ma necessita solamente di una pulizia del tetto e dei pluviali.

Naturalmente gli impianti versano nelle stesse condizioni del primo stabile. L'area circostante si può letteralmente definire un piccolo parco naturale, un'oasi di vegetazione spontanea e rigogliosa di piante autoctone. L'associazione previa comunicazione ha potato una parte delle piante prima dell'estate in quanto erano per dimensioni e altezza pericolose per le coltivazioni circostanti e lo stesso edificio in caso di maltempo.



Refettorio palestra (2001)



Esterno palestra (2003)

04 Descrizione della destinazione d'uso degli ambienti

-Scuola (edificio principale)

Il piano terreno è composto da due aule molto spaziose da adibire l'una a sala prove musicali e studio di registrazione, l'altra a laboratorio artistico creativo; il corridoio è altresì utilizzabile per ospitare esposizioni di vario genere. Il piano superiore si può dividere in due parti: la parte destra è composta da quattro stanze di medie dimensioni atte ad ospitare camere da 4/5 letti come ostello nella stagione estiva per i ciclisti o gli ospiti pervenuti alle iniziative del centro e una piccola cucina per la prima colazione. La parte sinistra è composta da due stanze, una da dedicare a laboratorio fotografico e l'altra a laboratorio cinematografico; il salone adiacente risulta perfetto per qualsiasi tipo di esposizione, dall'arte più classica a quella performativa e multimediale.

-Palestra (edificio secondario)

Il piano terreno presenta una sala di ampie dimensioni che potrebbe essere adibita ad iniziative di maggiore affluenza come concerti, proiezioni, spettacoli teatrali e conferenze.

Le stanze adiacenti si prestano ad ospitare la direzione e una sala lettura/archivio aperta al pubblico, dove tenere libri, materiale informativo dell'associazione Ekidna e di altre alle quali è legata per creare un punto di divulgazione di idee iniziative e programmi sul futuro del nostro pianeta.

Il piano seminterrato è anch'esso composto da una sala da adibire ad atelièr musico-teatrale per iniziative di modesta affluenza e negli spazi contigui un camerino per gli artisti e una saletta per le riunioni.

05 Problematiche inerenti la ristrutturazione

Volendo creare un polo di attenzione per l'ambiente e la natura, la ristrutturazione dovrà seguire la strada dell'ecocompatibilità in modo da creare un edificio che non striderà con i principi dell'associazione.

-Prima fase

IL restauro del tetto nell'edificio principale prevede la sostituzione delle travi danneggiate, l'utilizzo di ondulina in fibrocemento ecologica e il riutilizzo dei coppi esistenti.

Inoltre di primaria importanza è la rimozione di tutto l'amianto presente sotto forma di eternit in alcune parti del tetto e nelle canne fumarie, che fino ad ora non sono state bonificate né trattate secondo le norme vigenti in materia.

Questa operazione renderà agibile il parco intorno e la palestra.

Quest'ultima necessita della pulizia del tetto e delle grondaie nonché degli infissi.

Il ripristino a norma degli impianti elettrici ed idraulici è necessaria per renderla agibile al pubblico in modo tale da recuperare una parte dei fondi per completare l'opera proponendo iniziative al suo interno.

-Seconda fase

Per rendere il centro pienamente funzionante, come descritto nel capitolo 4, l'edificio principale necessita anch'esso dell'impiantistica elettrica ed idraulica.

L'associazione Ekidna ritiene opportuno realizzarla affinché sia sfruttata esclusivamente energia rinnovabile attraverso l'uso di pannelli solari e fotovoltaici per i quali esistono già stanziamenti europei di cui usufruire. Per quanto riguarda la sistemazione degli spazi, tutto ciò che non comporta specifiche tecniche, verrà effettuato dai volontari dell'associazione a seconda delle proprie conoscenze e abilità.

06 Conclusioni

L'associazione Ekidna crede che l'utilizzo di energie collettive e volontarie da parte di gruppi di giovani che non si identificano con altre realtà esistenti sia un contributo insostituibile alla costruzione di un tessuto sociale sensibile ai problemi ambientali, all'arte, e al fare cultura a tutti i livelli.

Una peculiarità che ha caratterizzato e reso ricca la nostra regione fino ad oggi ma che rischia costantemente di perdersi.